n. 119 1-2023 / Anno XXXI / gennaio-giugno ISSN 1126/5191

Semestrale di cultura, etica e politica

Prospettiva Persona

Joseph Ratzinger tra fede, ragione e l'edificazione della civitas humana

RUBBETTINO

n. 119 / 2023 / Anno XXXI / Gennaio-Giugno 2023

119 (2023/1)
ISSN 1126-5191

Libri ricevuti

Luciano Nicastro,
Uomo migliore, fratello universale. Per una metacritica dell'antropologia della prepotenza
Edizioni G.A., Roma 2018, 240 pp.

Si chiama "Uomo migliore, fratello universale - Per una metacritica dell'antropologia della prepotenza" ed è l'ultima fatica letteraria del prof. Luciano Nicastro, filosofo e sociologo ragusano, che, in 240 pagine, parla della sua ultima ricerca epistemologica di filosofia e sociologia della politica che completa il suo trattato di filosofia politica di ispirazione cristiana, aprendo una prospettiva ideale e concreta a partire, per l'appunto, da una metacritica dell'antropologia della prepotenza e nella direzione della fraternità come categoria fondamentale della politica. "Uomo migliore, fratello universale" ha l'ambizione di indicare una via, di illustrare un percorso convincente e sperimentale per una strategia di ricostruzione effettiva e relazionale della Politica come Ars Boni nella città dell'Uomo e della Pace. È un saggio che al populismo settario, violento e divisivo, contrappone la via della rivoluzione non violenta, una direzione "laica" e autenticamente spirituale, per costruire un mondo nuovo sul radicamento della civiltà umana e cristiana.

Alessandra Farneti,
Il naso rosso. Psicologia e pedagogia del clown
EDB, Bologna 2020, 184 pp.

Se di fronte a qualcuno indossiamo il naso rosso, anche solo per gioco e per pochi minuti, ci accorgiamo subito del suo effetto. Abbandonando la nostra identità per un po', possiamo scoprire nuove forme di comunicazione e una diversa immagine di noi, forse meno entusiasmante, ma più vera, e con la stessa spontaneità dei bambini riusciamo ad avvicinare gli altri senza aspettative e pregiudizi. Erede del buffone e del giullare, il clown ne mescola sapientemente gli intenti e ne purifica il messaggio. Egli esprime una sua psicologia ed è in grado di suscitare una pedagogia che può prendere la forma del gesto terapeutico nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri e persino nelle aziende. Perché talvolta, rinunciare a prendersi troppo sul serio può risultare un esercizio molto utile per diventare più leggeri.

Johann Peter Hebel, Carlo Ossola (a cura di),
Storie bibliche. Biblioteca della «Rivista di storia e letteratura religiosa». Testi e Documenti
Leo S. Olschki, Firenze 2020, vol. 18, XXXII-198 pp.

Le *Biblische Geschichten für die Jugend* furono pubblicate nel 1824, ultima opera del grande scrittore (amato da Goethe, come poi da Benjamin, da Kafka, Hermann Hesse, Elias Canetti, Ernst Bloch, Adorno) che sarebbe scomparso due anni dopo. Esse vennero tradotte – e di quell'impresa rimangono rarissimi esemplari – a Coira nel 1828-1829, in due volumi ad uso delle comunità riformate dei Grigioni, accompagnate dalla traduzione del suo Catechismo cristiano, 1831. Sono il compimento del suo progetto di erasmiana conciliazione, una lezione luminosa, valida anche per il nostro presente.

Francesca Cocchini,
Le sei parole di Maria
EDB, Bologna 2019, 120 pp.

Nel corso della sua esistenza Maria avrà certamente parlato tante volte, ma i vangeli canonici riferiscono solo sei circostanze in cui ha preso la parola. Il dato non è senza significato. È nota la tradizione cristiana cresciuta attorno alle «sette parole» che Gesù ha pronunciato sulla croce. Sono infatti numerosi gli scrittori ecclesiastici che lungo i secoli le hanno meditate, elaborando una ricchissima dottrina teologica e spirituale, mistica e ascetica. Le «parole di Maria», invece, non pare abbiano ricevuto alcuna specifica attenzione. E ciò sorprende, tanto più se si considera il fatto che esse risultano essere proprio sei, un numero simbolico, e pertanto, come tale, da «scavare» nel suo significato più profondo.

Lucia Abignente e Donato Falmi,
Oltre il Novecento. Chiara Lubich e la storia, la letteratura e la società del nostro tempo
Città Nuova, Roma 2022, 152 pp.

Chiara Lubich ha attraversato buona parte del Novecento, e vissuto l'avvio del III Millennio, cogliendo i tratti distintivi di un cambiamento d'epoca ed intercettando con il suo messaggio centrato sull'unità le principali questioni che riguardano l'assetto e la direzione di marcia dell'era contemporanea. Per questo, una più matura comprensione della sua esperienza storica e del suo pensiero consentono oggi di rintracciare significative consonanze con altri protagonisti dell'epoca contemporanea, che spesso non si sono mai incontrati tra loro, ma dialogando per così dire a distanza, hanno aperto nuove prospettive e proposto nuovi sguardi per la vita personale e collettiva dell'umanità. Tra i contributi: *Due donne che hanno segnato il Novecento*, pp. 189-199, a cura di Giulia Paola Di Nicola.

Simona Segoloni Ruta,
Gesù, maschile singolare
EDB, Bologna 2020, 176 pp.

Che cosa significhi essere maschio e femmina è oggi fortemente in discussione. Non c'è bisogno di ricordare la paura suscitata in ambiente ecclesiale dalla «questione gender», basta l'ovvia consapevolezza che le relazioni fra i sessi, almeno nei paesi ricchi e democratici, sono state sconvolte.